

# VIA EMILIA APPIA

**P**ossiamo solo immaginarla come doveva essere l'antica Modena romana. Un città importante, con costruzioni in pietra, con quasi 20mila abitanti, con una ricca campagna intorno, con ville e abitazioni agricole per oltre 20-30 coloni. La strada più importante la tagliava a metà da est ad ovest, la via Emilia correva diritta verso Bologna e Reggio, proprio come oggi. E sui lati di questa strada, fuori dalla cinta muraria si susseguivano come lungo l'Appia Antica le zone funerarie. Chi percorreva la via Emilia poteva vedere steli sepolcrali, monumenti, sarcofagi, lapidi con iscrizioni che ricordavano a tutti la vita dei modenesi romani più importanti e facoltosi. La città antica, le mura, le necropoli non possiamo vederle, sepolte come sono da metri e metri di terra e fango, depositati da disastrose alluvioni dei fiumi modenesi. E dalla città di fango, grazie a scavi profondi emergono le testimonianze della grande civiltà romana. In questi giorni grazie all'attento lavoro di scavo coordinato dalla Soprintendenza dei Beni Archeologici dell'Emilia Romagna in un'area che si trova sulla via Emilia in direzione Bologna, area di proprietà di



Antonio Barbieri concessionario Autoclub BMW, stanno rinvenendo numerose tombe, corredi e steli di epoca romana. Non sono certo ritrovamenti casuali, ma la conferma della validità della Carta Archeologica messa a punto dalla Soprintendenza e dal Museo Archeologico di Modena e recepito nel 1989 nel PREG del Comune di Modena. In quella carta sono infatti individuati le possibili aree archeologiche in cui prima di procedere ai lavori di scavo per eventuali nuove costruzioni occorre effettuare sondaggi esplorativi. Come sottolinea Giordana Romani, archeologa della Soprintendenza, "si tratta di una straordinaria

ritrovamento archeologico, una necropoli romana datata tra il I e il III secolo d.C."

A circa 5 metri sotto il piano campagna sono state individuate ben cinquanta sepolture di cui 6 sono già state scavate, tombe intatte, con i nomi le comunità di appartenenza e il rango sociale dei defunti.

Un vero tesoro che presto potrà essere ammirato da tutti. I reperti troveranno infatti una duplice collocazione.

Una parte resteranno in loco su progetto della Soprintendenza e grazie all'impegno e alla collaborazione del signor Barbieri, nella nuova concessionaria BMW ci sarà un angolo importante di epoca romana.

Altri reperti andranno, in accordo con il Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena in altre sedi, probabilmente la loro collocazione si troverà nel Palazzo dei Musei dove già esiste l'importante Museo Lapidario Estense. In attesa di poter ammirare questi nuovi ritrovamenti, si può fare due passi nel grande cortile del Palazzo dei Musei di Modena, che da poco è stato ristrutturato e offre immagini di grande suggestione e reperti di inestimabile interesse.

**U**na necropoli romana emerge da uno scavo sulla via Emilia

